

# Il Libro di Daniele - Numero Duecento

## *Sviluppo profetico: il secondo radunamento e il suo significato nell'escatologia avventista*

Jeff Pippenger  
2024-05-05

Stiamo considerando il periodo profetico rappresentato come il secondo radunamento, identificato dal profeta Isaia e, successivamente, da Sorella White.

E in quel giorno vi sarà una radice di Iesse, la quale starà come vessillo dei popoli; ad essa si volgeranno le nazioni, e il suo riposo sarà glorioso. E avverrà in quel giorno che il Signore stenderà di nuovo la sua mano, per la seconda volta, per recuperare il residuo del suo popolo, che sarà rimasto, dall'Assiria, dall'Egitto, da Pathros, da Cush, da Elam, da Scinear, da Hamath e dalle isole del mare. Ed egli eleverà un vessillo per le nazioni, e raccoglierà gli esuli d'Israele, e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. Anche l'invidia di Efraim scomparirà, e gli avversari di Giuda saranno sterminati: Efraim non invidierà più Giuda, e Giuda non opprimerà più Efraim. Isaia 11:10-13.

Quando il popolo di Dio degli ultimi giorni sarà radunato una seconda volta, vi sarà un'unificazione tra quei discepoli, rappresentata dai dieci giorni che precedettero la Pentecoste, e alla quale Isaia si riferisce come a un tempo in cui «anche l'invidia di Efraim scomparirà, e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Efraim non invidierà più Giuda, e Giuda non angustierà più Efraim».

«Prove verranno sul popolo di Dio e la zizzania dovrà essere separata dal grano. Ma Efraim non porti più invidia a Giuda, e Giuda non tormenterà più Efraim. Parole gentili, tenere, compassionevoli sgorgheranno da cuori e labbra santificati. È essenziale che siamo uniti, e se tutti ricerchiamo la mansuetudine e l'umiltà di Cristo, avremo la mente di Cristo, e vi sarà unità di spirito». Review and Herald, 19 marzo 1895.

L'unificazione è un elemento dell'opera che Cristo compie quando raccoglie per la seconda volta i centoquarantaquattromila. Tale unità fu rappresentata dai dieci giorni che precedettero la Pentecoste e dai sei giorni della riunione campestre di Exeter, e avrebbe potuto essere realizzata dal 1856 al 1863, se coloro che avevano vissuto la grande delusione del 22 ottobre 1844 non avessero smarrito la loro via.

«Ma nel periodo di dubbio e d'incertezza che seguì la delusione, molti dei credenti avventisti vennero meno nella loro fede. Sopraggiunsero dissensi e divisioni.... Così l'opera fu ostacolata, e il mondo fu lasciato nelle tenebre. Se l'intero corpo avventista si fosse unito intorno ai comandamenti di Dio e alla fede di Gesù, quanto diversa sarebbe stata la nostra storia!»

«Non era volontà di Dio che la venuta di Cristo fosse così ritardata. Dio non aveva stabilito che il Suo popolo, Israele, vagasse per quarant'anni nel deserto. Egli aveva promesso di condurli direttamente nel paese di Canaan e di stabilirveli come un popolo santo, sano e felice. Ma

coloro ai quali la buona novella fu dapprima annunciata non vi entrarono “a cagione della loro incredulità” (Ebrei 3:19). I loro cuori erano pieni di mormorazione, ribellione e odio, ed Egli non poté adempiere il Suo patto con loro.»

«Per quarant’anni l’incredulità, il mormorio e la ribellione esclusero l’antico Israele dalla terra di Canaan. Gli stessi peccati hanno ritardato l’ingresso dell’Israele moderno nella Canaan celeste. In nessuno dei due casi le promesse di Dio erano in difetto. Sono l’incredulità, la mondanità, la mancanza di consacrazione e la contesa tra il popolo che professa di appartenere al Signore ad averci trattenuti per tanti anni in questo mondo di peccato e di dolore.» Selected Messages, libro 1, 68, 69.

La discesa del secondo angelo identificò una dispersione al momento della prima delusione, che diede inizio al tempo dell’indugio, e poi condusse a un periodo di sei giorni al campeggio di Exeter, durante il quale fu realizzata l’unità riguardo al messaggio in anticipo rispetto all’effusione dello Spirito Santo nel messaggio del Grido di Mezzanotte alla conclusione della riunione.

La discesa del terzo angelo il 22 ottobre 1844 identificò una dispersione al tempo della grande delusione e introdusse un periodo di istruzione, man mano che le verità associate al Luogo Santissimo venivano dischiuse al popolo di Dio. Entro il 1849 il Signore stava stendendo la Sua mano per radunare il Suo popolo una seconda volta, e nel 1851 veniva presentata la carta del 1850. Quella carta rappresentava il messaggio fondamentale, e proprio il messaggio che doveva essere innalzato davanti al mondo come vessillo.

Il raccoglimento per la seconda volta dei discepoli da parte di Cristo ebbe inizio immediatamente alla Sua discesa, e il raccoglimento di coloro che erano a Exeter ebbe inizio durante il periodo del tempo dell’attesa. Nella storia della ribellione del 1863, il raccoglimento per la seconda volta ebbe inizio almeno cinque anni dopo l’avvio del processo educativo che cominciò quando la luce del santuario fu dischiusa nel 1844. Nel 1848, l’Islam stava allora irritando le nazioni. Il secondo raccoglimento è rappresentato come un’opera progressiva che si compie mediante l’arrivo dei dieci giorni che precedettero la Pentecoste, e anche mediante i sei giorni del campeggio di Exeter, e avrebbe dovuto essere completato entro il 1856.

L’opera di raccogliere il Suo popolo una seconda volta è l’opera conclusiva del terzo angelo, ed è compiuta dalla mano di Cristo.

E quando venne il giorno di sabato, egli si mise a insegnare nella sinagoga; e molti, udendolo, si stupivano, dicendo: Da dove vengono a costui queste cose? e che sapienza è mai questa che gli è stata data, che perfino tali opere potenti sono compiute per le sue mani? Marco 6:2.

La dispersione che si verifica quando il simbolo divino discende avvia un processo di prova che alla fine manifesta due classi di adoratori e, così facendo, purifica il tempio.

Egli ha il ventilabro in mano, e pulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo frumento nel granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile. Matteo 3:12.

In quel periodo il popolo di Dio deve prendere il messaggio dalla mano dell’angelo e mangiarlo.

E vidi un altro angelo potente scendere dal cielo, avvolto in una nuvola; e sopra il suo capo vi era un arcobaleno, e il suo volto era come il sole, e i suoi piedi come colonne di fuoco. E aveva in mano un piccolo libro aperto; e pose il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra.

Apocalisse 10:1, 2

All'arrivo del secondo angelo, il 19 aprile 1844, il popolo di Dio era disperso. Esso era stato inizialmente radunato con l'adempimento della profezia di Apocalisse, capitolo nove, versetto quindici, l'11 agosto 1840, ma il Signore aveva tenuto la Sua mano sopra un errore nel calcolo di alcune delle cifre sulla tavola.

«Ho visto che il diagramma del 1843 fu diretto dalla mano del Signore, e che non doveva essere alterato; che le cifre erano come Egli le voleva; che la Sua mano era sopra di esso e celò un errore in alcune delle cifre, così che nessuno poté vederlo, finché la Sua mano non fu rimossa». Early Writings, 74.

Il ritiro della Sua mano permise a Samuel Snow di individuare la data corretta per la visione che tardava.

«Quei fedeli delusi, che non potevano comprendere perché il loro Signore non fosse venuto, non furono lasciati nelle tenebre. Di nuovo furono ricondotti alle loro Bibbie per investigare i periodi profetici. La mano del Signore fu rimossa dalle cifre, e l'errore fu spiegato. Essi videro che i periodi profetici giungevano fino al 1844 e che le stesse prove da essi addotte per dimostrare che i periodi profetici si chiudevano nel 1843 provavano che essi sarebbero terminati nel 1844». Early Writings, 237.

La storia del primo e del secondo angelo contiene una linea di pietre miliari associata alla mano di Cristo. Quando Egli discese l'11 agosto 1840 e il 19 aprile 1844, aveva un messaggio nella Sua mano. Fu la Sua mano a dirigere la produzione e la pubblicazione della carta del 1843 nel maggio del 1842. Fu la Sua mano a sigillare un errore nelle cifre sulla carta. Dopo la dispersione di quella prima delusione, Geremia sedette solo a motivo della mano di Cristo. Poi Egli ritirò la Sua mano, e così dissigliò il messaggio del Grido di Mezzanotte. L'atto di stendere la Sua mano per radunare il Suo popolo una seconda volta ebbe luogo dalla prima delusione fino al camp-meeting di Exeter, come i discepoli furono infine radunati insieme a Gerusalemme per dieci giorni prima dello spargimento dello Spirito Santo. All'arrivo del terzo angelo, il 22 ottobre 1844, il Signore alzò la Sua mano.

E l'angelo che avevo visto stare in piedi sul mare e sulla terra alzò la sua mano al cielo, e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e le cose che sono in esso, e la terra e le cose che sono in essa, e il mare e le cose che sono in esso, che il tempo non sarebbe stato più. Apocalisse 10:5, 6.

Dal primo raduno dell'11 agosto 1840 fino al 22 ottobre 1844, la storia del primo e del secondo angelo è contrassegnata dalla mano di Cristo. Il 22 ottobre 1844 il terzo angelo discese, e il piccolo gregge millerita fu disperso dalla Grande Delusione. In quella data Cristo levò la Sua mano al cielo e giurò che il tempo non sarebbe stato più.

Il secondo radunamento nella storia dal 1844 al 1863 ebbe inizio con Cristo che alzava la Sua mano, mentre teneva anche nella Sua mano un messaggio da mangiare. Poi, nel 1849, Egli stese la Sua mano una seconda volta per radunare il Suo popolo disperso. Quel popolo era stato radunato mediante il messaggio del Grido di Mezzanotte, ed era stato disperso quando l'evento predetto non si verificò. Al raduno campestre di Exeter Cristo radunò il Suo gregge e lo unificò sul messaggio, come aveva fatto nei dieci giorni che precedettero la Pentecoste. I Milleriti filadelfiani lasciarono il raduno campestre di Exeter e ripeterono la Pentecoste. Nel 1856, Cristo era fuori del movimento che era passato a Laodicea, poiché Cristo sta fuori del cuore di un laodiceo e bussa, cercando di entrare.

Ecco, io sto alla porta e busso; se qualcuno ode la mia voce e apre la porta, io entrerà da lui e cenerò con lui, ed egli con me. Apocalisse 3:20.

Nel 1856, la mano di Cristo bussava al movimento millerita laodiceano, ma senza alcun risultato. Nel 1849, sette anni prima, Egli aveva cominciato a radunare il Suo popolo una seconda volta, ma il dubbio e l'incertezza fermarono il movimento filadelfiano.

«Se gli Avventisti, dopo la grande delusione del 1844, si fossero tenuti saldi nella loro fede e avessero proseguito uniti nella provvidenza di Dio che andava schiudendosi, ricevendo il messaggio del terzo angelo e proclamandolo al mondo nella potenza dello Spirito Santo, avrebbero visto la salvezza di Dio; il Signore avrebbe operato potentemente con i loro sforzi, l'opera sarebbe stata compiuta e Cristo sarebbe già venuto a ricevere il Suo popolo per dargli la sua ricompensa. Ma nel periodo di dubbio e d'incertezza che seguì la delusione, molti fra i credenti avventisti rinunciarono alla loro fede.... Così l'opera fu ostacolata, e il mondo fu lasciato nelle tenebre. Se tutto il corpo avventista si fosse unito sui comandamenti di Dio e sulla fede di Gesù, quanto profondamente diversa sarebbe stata la nostra storia!» Evangelism, 695.

L'11 settembre 2001 Cristo radunò il Suo popolo degli ultimi giorni, che in seguito fu disperso il 18 luglio 2020. L'11 settembre 2001 coloro che furono radunati presero dalla mano di Cristo il libro nascosto e lo mangiarono. Il 18 luglio 2020 essi respinsero il comandamento rappresentato dalla Sua mano alzata, la quale indicava che «non vi sarebbe più tempo».

I Milleriti filadelfiani non manifestarono alcuna ribellione nella loro falsa previsione del 1843, poiché agirono sulla base di tutta la luce che il Signore aveva rivelato; ma il 18 luglio 2020 i Laodicesi del movimento del terzo angelo si ribellarono contro la luce associata alla Sua mano. Dopo il 1844, il movimento filadelfiano del primo angelo, «nel periodo di dubbio e incertezza», «cedette la propria fede» e divenne laodicense.

Il 1856 rappresenta quel punto di transizione, prefigurando un punto di transizione per il popolo di Dio degli ultimi giorni.

In qualche momento dei sette anni compresi tra il 1849 e il 1856, il movimento millerita filadelfiano resistette alla mano del Signore che si stendeva per raccogliere il Suo popolo una seconda volta, e la promessa era che allora Egli avrebbe fatto più di quanto fece in passato.

«Il 23 settembre, il Signore mi mostrò che aveva steso la sua mano per la seconda volta per recuperare il residuo del suo popolo, e che gli sforzi dovevano essere raddoppiati in questo tempo di radunamento. Nel tempo della dispersione Israele fu colpito e lacerato; ma ora, nel tempo del radunamento, Dio guarirà e fonderà il suo popolo. Nella dispersione, gli sforzi compiuti per diffondere la verità ebbero ben poco effetto, realizzarono poco o nulla; ma nel radunamento, quando Dio ha posto mano a raccogliere il suo popolo, gli sforzi per diffondere la verità avranno l'effetto per il quale sono destinati. Tutti dovrebbero essere uniti e zelanti nell'opera. Vidi che era una vergogna che qualcuno si richiamasse alla dispersione come esempio per governarci ora nel radunamento; poiché, se Dio non facesse per noi ora più di quanto fece allora, Israele non sarebbe mai radunato. È tanto necessario che la verità sia pubblicata in uno scritto periodico, quanto che sia predicata». Review and Herald, 1 novembre 1850.

Ovviamente, il Signore cercò di far progredire la Sua opera nell'unità, ma l'unità si era evidentemente infranta, e «nel periodo di dubbio e d'incertezza che seguì la delusione, molti dei credenti avventisti abbandonarono la loro fede». The Present Truth (più tardi la Review and Herald) cominciò a essere pubblicato nel 1849, e nel 1851 era disponibile la carta del 1850, ma nel 1856 il messaggio dei «sette tempi» di Levitico ventisei era stato lasciato incompiuto. Il messaggio che fu disugellato il 22 ottobre 1844 si verificò quando si conclusero le profezie temporali dei duemilatrecento anni e dei duemilacinquecentoventi anni.

Il sabato fu la dottrina che, in quel tempo, rifuse al di sopra delle altre dottrine, e per dodici anni un processo di prova progredì fino all'arrivo dell'ultima prova nel 1856. Quella prova riguardava il riposo sabatico della terra, e segnò la fine di un processo di prova che era iniziato con il riposo sabatico per gli uomini. Il periodo di prova recava la firma dell'Alfa e dell'Omega. Il 1856 rappresentò anche un aumento di conoscenza sulla prima verità fondamentale scoperta da Miller, perciò possedeva la firma dell'Alfa e dell'Omega anche a quel livello. La verità del sabato, essendo il segno del popolo santificato di Dio, fu rappresentata come il suono della settima tromba, quando il mistero di Cristo nel credente, la speranza della gloria, è adempiuto. I «sette tempi» furono rappresentati dalla tromba del Giubileo che doveva essere suonata nel Giorno dell'Espiazione.

I sette anni dal 1856 al 1863 rappresentarono i dieci giorni a Gerusalemme per i discepoli, e i sei giorni del raduno campestre di Exeter per i Milleriti filadelfiani, ma, tristemente, quel periodo divenne l'illustrazione di coloro che rifiutano di seguire il Signore mentre Egli li guida attraverso il periodo di transizione. La storia del primo e del secondo angelo, che è il periodo storico dei sette tuoni, identifica il Signore che stende la Sua mano per raccogliere il Suo popolo una seconda volta a partire dal 19 aprile 1844, e illustra una risposta ubbidiente mentre i saggi seguirono Cristo nel Luogo Santissimo.

La storia del primo Kadesh, che è la storia del terzo angelo dal 1844 al 1863, identifica il Signore mentre stende di nuovo la Sua mano per raccogliere il Suo popolo una seconda volta; ma in quella storia si manifesta la ribellione. Ora, per la terza volta, a partire da luglio 2023, il Signore stende di nuovo la Sua mano per raccogliere il Suo popolo una seconda volta, ed essi adempiranno il

secondo Kadesh come Filadelfesi ubbidienti, poiché la firma della verità identifica le tre volte come il principio e la fine che rappresentano Filadelfesi ubbidienti, e l'esempio centrale come Laodicesi disubbidienti.

Proseguiremo questo studio nel prossimo articolo.

«Le chiese daranno ascolto al messaggio alla Laodicea? Si ravvedranno, oppure, nonostante il più solenne messaggio di verità — il messaggio del terzo angelo — venga proclamato al mondo, continueranno nel peccato? Questo è l'ultimo messaggio di misericordia, l'ultimo avvertimento a un mondo decaduto. Se la chiesa di Dio diventa tiepida, essa non gode più del favore di Dio, non più di quanto ne godano le chiese che sono rappresentate come cadute e divenute ricetto di demòni, covo d'ogni spirito immondo e gabbia d'ogni uccello impuro e abominevole. Coloro che hanno avuto occasione di udire e ricevere la verità e che si sono uniti alla Chiesa Avventista del Settimo Giorno, chiamandosi il popolo di Dio che osserva i comandamenti, e tuttavia non possiedono maggiore vitalità e consacrazione a Dio di quelle che sono le chiese nominali, riceveranno i flagelli di Dio con la stessa certezza delle chiese che si oppongono alla legge di Dio. Soltanto coloro che sono santificati mediante la verità comporranno la famiglia reale nelle dimore celesti che Cristo è andato a preparare per coloro che Lo amano e osservano i Suoi comandamenti.

“Chi dice: Io lo conosco, e non osserva i Suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in lui’ [1 Giovanni 2:4]. Questo include tutti coloro che pretendono di avere una conoscenza di Dio e di osservare i Suoi comandamenti, ma che non lo manifestano mediante le buone opere. Essi riceveranno secondo le loro opere. ‘Chiunque dimora in Lui non pecca; chiunque pecca non l’ha visto, né lo ha conosciuto’ [1 Giovanni 3:6]. Questo si rivolge a tutti i membri di chiesa, compresi i membri delle chiese avventiste del settimo giorno. ‘Figlioletti, nessuno vi seduca: chi pratica la giustizia è giusto, come Egli è giusto. Colui che commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca fin dal principio. Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché il Suo seme dimora in lui; e non può peccare, perché è nato da Dio. In questo si distinguono i figli di Dio e i figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il proprio fratello’ [1 Giovanni 3:7–10].”

«Tutti coloro che affermano di essere avventisti osservatori del sabato, e tuttavia continuano nel peccato, sono bugiardi agli occhi di Dio. Il loro cammino peccaminoso contrasta l'opera di Dio. Essi conducono altri nel peccato. La parola viene da Dio a ogni membro delle nostre chiese: “E fate sentieri diritti per i vostri piedi, affinché ciò che è zoppo non sia sviato, ma piuttosto sia guarito. Procacciate pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore; vigilando diligentemente, affinché nessuno venga meno alla grazia di Dio; affinché non spunti alcuna radice di amarezza a turbarvi e per mezzo di essa molti siano contaminati; affinché non vi sia alcun fornicatore o persona profana, come Esaù, che per un solo boccone vendette il suo diritto di primogenitura. Poiché sapete che anche in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto, perché non trovò luogo a ravvedimento, quantunque lo cercasse con lacrime” [Hebrews 12:13–17].»

«Ciò si applica a molti che professano di credere alla verità. Anziché rinunciare alle loro pratiche concupiscenti, essi si avventurano in una falsa linea di educazione sotto la sofistica ingannatrice di Satana. Il peccato non è riconosciuto come peccaminoso. Le loro stesse coscienze sono contaminate, i loro cuori sono corrotti, perfino i pensieri sono continuamente corrotti. Satana si serve di loro come di esche per attirare anime a pratiche impure che contaminano l'intero essere. "Chi trasgredisce la legge di Mosè [che era la legge di Dio] muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni: Di quanto più severo castigo, pensate voi, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio, e avrà considerato profano il sangue del patto col quale era stato santificato, e avrà oltraggiato lo Spirito della grazia? Poiché conosciamo Colui che ha detto: A me appartiene la vendetta; io darò la retribuzione, dice il Signore. E ancora: Il Signore giudicherà il suo popolo. È cosa spaventevole cadere nelle mani del Dio vivente" [Ebrei 10:28–31].» Manuscript Releases, volume 19, 176, 177.